

STINTINO, Piano per la salvaguardia ambientale della spiaggia della Pelosa

Date : 26 Febbraio 2018



Coinvolge tutti la minaccia di **erosione ambientale** che affligge l'arenile della **spiaggia della Pelosa**, a **Stintino**, una delle più famose e fotografate della **Sardegna**, la cui finissima sabbia bianca si sta riducendo ogni giorno di più.

Chi ricorda la spiaggia negli anni Settanta, con le dune e metri di sabbia sui quali spuntavano pochi ombrelloni anche in agosto, assiste oggi a malincuore all'invasione cui la stessa viene sottoposta (*fin dalle prime ore del mattino e già nel mese di giugno*) da chi sgomita per trovare la propria postazione armato di ombrelloni, asciugamani e borse frigo. Proprio questi ultimi sarebbero i tre fattori sulla presenza dei quali si discute in vista dell'estate: oltre a trattenere la sabbia, sarebbero infatti causa di impedimento all'ossigenazione della spiaggia stessa. La vicenda, a cui si aggiunge anche la **proposta di numero chiuso**, è già argomento di discussione e divide sui social, tra chi si dice d'accordo per evitare l'affollamento della spiaggia e chi invece la ritiene una misura eccessiva.

*"La gente può dire quello che vuole - risponde **Antonio Diana**, sindaco di Stintino - ma l'importante è salvare la Pelosa. L'idea di vietare gli asciugamani non è una nostra invenzione: tutto il piano in via di realizzazione è basato su studi scientifici nei quali l'asciugamano è indicato tra i maggiori pericoli, perché quando è umido trattiene moltissima sabbia. Non è un'idea campata in aria".*

Per dare un po' di respiro alla Pelosa e per aiutarla a sopravvivere, almeno fino all'inizio del maxi intervento di recupero previsto per l'ottobre 2019, il **Comune di Stintino** sta dunque mettendo a punto un piano, in accordo con la **Regione**, da attuare in vista della prossima estate, nel quale asciugamani, come borsoni e borse frigo, potrebbero essere sostituiti da teli rigidi ed eco shopper trasparenti distribuiti all'ingresso della spiaggia. Si prevedono anche lavapiedi obbligatori alle uscite e guardie giurate in

servizio durante tutto il giorno, per evitare l'invasione delle dune e le 'cafonate segnaposto' della scorsa stagione.



*“La Pelosa è un gioiello – prosegue il **Sindaco** – e merita un lavoro di 'chirurgia ambientale' per custodire e trasmettere questo patrimonio ambientale alle generazioni future. Ma anche un sistema di fruizione diverso, più maturo da parte di tutti. Siamo pronti a mettere in campo tutte le azioni possibili per difendere la nostra spiaggia. Senza fretta, senza errori, ma con la massima determinazione”.*



Nel **2019** partirà il primo lotto da *5 milioni di euro* che prevede la **demolizione della strada asfaltata** alle spalle della “Pelosa”, che verrà prontamente sostituita da **passerelle** su pali in grado di far ‘muovere’ la sabbia in maniera naturale. L’accesso alla spiaggia sarà consentito soltanto a piedi, in bici o con mezzi elettrici a disposizione nei posteggi periferici di scambio. Ma geologi, matematici, ingegneri idraulici e marittimi, sedimentologi e botanici che hanno sviscerato ogni aspetto possibile del problema sanno bene che è solo l’inizio di un lungo percorso volto alla **salvaguardia** di quel ‘*meraviglioso dipinto in continuo divenire*’ che è la Pelosa.

Laura Pisano

(admaioramedia.it)